

CINEMA



STUDENTI
Fotogrammi da *Vedozero*, girato da alunni di tre scuole dell'hinterland milanese

IL TELEFONINO RACCONTA UNA GENERAZIONE

LO SBALLO, LE BIRRE, LA CAMPANELLA DELLA SCUOLA, UNA GIOSTRA IN SPIAGGIA, IL LUNAPARK. LE IMMAGINI RIPRESE DA 70 RAGAZZI SONO DIVENTATE UN FILM

di Lavinia Farnese

Una ragazza fuori al cancello di scuola chiede a un suo amico se crede negli angeli. «No», le risponde. Nei miracoli, allora. «Neanche» dice. In Dio? «Neppure». A diciotto anni va così. A diciotto anni piangi e ridi, ridi e piangi in un giro di lancette. Lo sapete. E lo potete vedere (a Milano da domani, a Roma dall'11 ottobre) in *Vedozero*, il primo blog-movie del cinema: un lungometraggio girato per intero da adolescenti. Con i cellulari. Il regista è Andrea Caccia, 42 anni. Tiene laboratori di linguaggio cinematografico nelle scuole dell'hin-

terland milanese. Un giorno pensa che *Tre metri sopra il cielo* e *Notte prima degli esami* hanno restituito il mondo dei ragazzi, è vero, ma sempre con gli occhi degli adulti. Così, prova a fare ordine: prende 70 ragazzi di tre scuole diverse (di Monza, Vimercate e Rho) e differenti estrazioni sociali. Mette loro in mano l'oggetto che in mano hanno sempre: il telefonino. Gli spiega i fondamentali del video: le inquadrature, i piani sequenza. «Raccontate i vostri momenti», gli dice, «liberi». Sei mesi di tempo. In cui lui passa a trovarli ogni

due settimane. «Per vedere insieme in classe il materiale raccolto. Vengono fuori 4mila minuti di video. Caricati su un sito dedicato. E poi selezionati».

Resta la lacrima scesa sul viso di una ragazza una sera; il lunapark delle montagne russe; il cuore disegnato con un dito sul finestrino appannato; la giostra in spiaggia, dietro il mare; lo sballo e le birre del sabato sera; la felpa annodata in vita; lo "sbattimento" della campanella che chiude la ricreazione; i banchi di graffiti; gli alti e i bassi, i bui e le luci accecanti. Appunti sparsi, «quelli di sempre: sull'amore, la solitudine, la scuola», dice Caccia. «Immagini sporche, mosse, fragili, a tratti sfocate, sul punto di disgregarsi per un film nuovo, come racconta il titolo, e dal budget bassissimo: 50mila euro li ha messi, vinto il bando, la Provincia di Milano, 70mila Road-movie che lo produce». Sponsor no? «Sarebbe stato bello avere un produttore di cellulari. Ci abbiamo provato. Non ce l'abbiamo fatta». ◀

© RIPRODUZIONE RISERVATA